lando un anno per l'altro, or grasso or magro, io trovo essere da ducati 220,000 fino a ducati 250,000 secondo il calcolo che io dirò:

Dogana di Firenze, per la rendita così dell'entrata come dell'uscita. . . . l'anno grasso Duc. 73,000; magro 62,000

Porte. . . . l'anno grasso Duc. 70,000; magro 60,000

Sale, vino a minuto, macello, al netto della spesa degli ufficiali. . . . l'anno grasso Duc. 60,000; magro 50,000

La gabella de' contratti, di comprè e vendite di beni, delle doti (le quali fino a 2000 fiorini pagano 7 per 100, e di là insù 14 per 100) e degli altri contratti semplici che pagano 3 per 100. . . . l'anno grasso Duc. 18,000; magro 15,000

Tasse delle città e comunità, eccettuate Pisa e Arezzo, delle quali dirò più innanzi, pagati gli ufficiali e rettori delle medesime. . . . l'anno grasso Duc. 17,000; magro 17,000

E tra queste città computasi Pistoia, che non è città subbietta, ma da sè libera, e solo raccomandata a quella Repubblica, la quale vi manda i rettori, *et in reliquis* essa città elegge i suoi consigli e magistrati, ed è obbligata a pagare a Firenze ducati 6000, oltra altri 6000 che paga nei predetti ufficiali; benchè detta città sia aggravatissima *et ultra modum* tiranneggiata, sì che, di circa 20,000 ducati che ha d'entrata, mai non si può trovar un dì che come i fiorentini sappiano che abbia alcun ducato in salvo, subito non li vogliano, dimandandoli o per imprestito o per altra forma. E se pur la tenessero in quiete saria meno male, ma in vece hanno diletto a tenerla in parte, secondo il loro proverbio: Pisa in povertà, Pistoia in parte, Volterra in fortezza.

Vi si computa anche Prato, il qual luogo ebbero dalla reina Giovanna di Napoli, donati ducati 10,000 ad un cameriero suo, e fu il mezzano D. Nicolò Acciajoli (1).

Castrocaro e Borgo San Sepolcro furon della Chiesa, dalla quale, accomodata di denari, i fiorentini hanno e posseggono detti luoghi.

Cortona similmente, e quasi tutto il restante del dominio de' fiorentini, si ebbe per composizione di danari.

(1) Gran Siniscalco del regno di Napoli. Ciò fu nel 1350.